

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;**

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Il turismo corre Fattore sorriso per fare il salto

**Formazione.** Il Tourism Think Tank ieri a Milano  
«Accoglienza migliore con formazione e cura dei luoghi»

MILANO

**MARILENA LUALDI**

Il digitale ci aiuterà, ma solo se affiancato con l'empatia. Delle persone come dei luoghi, che devono essere ben tenuti e coccolati per accogliere i visitatori del mondo.

La grande lezione del turismo made in Como e Lecco è risuonata ieri pomeriggio e sera allo Human Tourism Think Tank organizzato da Lariofiere all'Unicredit Pavilion. Spinto anche dai dati positivi dei flussi turistici nelle due province, capaci però di fare squadra con le due Camere di Commercio e sotto l'egida di Regione, Unicredit e altri partner, condividendo le formule e le sperimentazioni con ulteriori zone lombarde (ad esempio gli angeli del turismo di Varese) e d'Italia (vedi la simbiosi con la Puglia).

**Dati alle spalle**

Alle spalle i numeri che incoraggiano, appunto. La Lombardia sta marciando rapidamente. Il 2017 a Milano ha visto su 1.259 strutture ricettive attive sul territorio, fra 801 alberghi (+1,6%), 372 tra bed & breakfast e residence (+12,4%) e 25 imprese che si occupano di gestione di villaggi turistici e ostelli (+19%). In regione sono 4.065, in aumento del 6% in un anno. Media su cui viaggia anche Como, Lecco anche di più, 8%. Nel primo semestre gli hotel e le altre strutture

comasche hanno registrato quasi un milione e 200mila presenze, quelle lecchesi 229mila. Ma da entrambe le parti c'è la consapevolezza che il potenziale è immenso, pur nella differenza delle tipologie di visitatori.

Como, ad esempio, ha visto dati anche sorprendenti dalle analisi di Europolis, con il balzo in avanti del 35% per aprile, ma persino il +10% di gennaio. Quindi ha preso vigore il dibattito sulla destagionalizzazione.

Non meno interessanti gli spunti di Lecco. Dove il turismo si conferma spinto dagli affari che pur rallentano nel 2017: gli italiani perdono anzi quota nel

comparto business, mentre salgono a 32mila (parliamo sempre di presenze) per il lago. Gli stranieri restano stabili per i viaggi di lavoro, ma ecco che fanno registrare un +9mila unità sempre nell'area lago.

Allora avanti con il digitale, e le Camere di commercio stanno puntando molto su questo. Come da marzo lancerà il bando per digitalizzare le aziende turistiche, Lecco ancora ieri ha diffuso tutte le informazioni per il Punto impresa digitale.

«Ma non basta questo - ha sottolineato l'ideatore del Ttt, l'albergatore comasco Andrea Camesasca - Come non basta la bellezza. Io vengo da Merone, faccio turismo nel paese del cemento. Oggi vogliamo spiegare come l'ospitalità sia empatia, sorriso, essere simpatici. E questo dev'essere trasmesso anche nella formazione».

**L'iniziativa**
**Lakecomo.is**  
**Sito web unitario**
**Como con Lecco**

**Integrato ai social**  
Riunire il lago, al di là del dualismo Como-Lecco, significa anche superare un'altra frammentazione che crea confusione: oggi finalmente è nato il portale Lakecomo.is. Una chance per orientarsi in maniera efficace nella bellezza e nelle esperienze del lago, pure con un approccio social, dove cioè i visitatori possono facilmente comunicare il loro vissuto. Le emozioni in rete sono un ottimo riscontro e un volano per attirare altri viaggiatori.

**Persone e luoghi**

Camesasca ha messo a fuoco questi concetti nel dibattito con le psicologhe Elena Pattini e Bruna Nava, dibattito dedicato ai neuroni specchio che ha condotto proprio nel cuore del fattore umano. Dove si è spiegato che ci si incontra, ma ci si può non incontrare: pericolo da evitare nel mondo del turismo oggi. L'empatia però significa, anche altro: «Non solo delle persone - ha rimarcato Camesasca - bensì dei luoghi. Dobbiamo

### Il turismo in Lombardia

Il quadro del settore nel quinquennio 2012-2016

GLI ARRIVI	2012	2013	2014	2015	2016
BERGAMO	955.643	905.328	943.324	1.056.563	1.060.727
BRESCIA	2.185.260	2.263.859	2.308.488	2.480.647	2.687.679
<b>COMO</b>	<b>1.046.603</b>	<b>1.017.881</b>	<b>997.784</b>	<b>1.068.723</b>	<b>1.122.972</b>
CREMONA	176.767	175.925	162.035	195.682	200.380
<b>LECCO</b>	<b>192.131</b>	<b>188.462</b>	<b>196.309</b>	<b>225.557</b>	<b>233.159</b>
LODI	136.589	142.128	141.979	152.985	135.537
MANTOVA	211.960	226.994	237.399	244.548	294.879
MILANO	6.222.077	6.308.182	6.635.883	7.392.538	6.945.829
MONZA E BRIANZA	490.357	428.959	467.779	555.819	474.624
PAVIA	229.537	200.289	193.430	259.602	251.450
SONDRIO	685.358	676.551	689.260	731.193	699.371
VARESE	1.063.693	1.077.048	1.117.905	1.275.337	1.303.202
<b>Totale Lombardia</b>	<b>13.595.975</b>	<b>13.611.606</b>	<b>14.091.575</b>	<b>15.639.194</b>	<b>15.409.809</b>

LE PRESENZE	2012	2013	2014	2015	2016
BERGAMO	1.862.846	1.759.579	1.829.163	2.060.564	2.065.670
BRESCIA	8.831.166	8.938.718	8.846.331	9.257.806	10.017.216
<b>COMO</b>	<b>2.695.544</b>	<b>2.617.805</b>	<b>2.570.153</b>	<b>2.760.074</b>	<b>2.874.038</b>
CREMONA	364.718	325.365	305.298	351.652	352.325
<b>LECCO</b>	<b>505.568</b>	<b>509.900</b>	<b>489.037</b>	<b>534.291</b>	<b>560.384</b>
LODI	206.495	207.882	214.858	205.486	206.432
MANTOVA	490.539	508.203	526.818	525.091	602.619
MILANO	12.618.565	13.598.591	13.839.456	15.850.544	14.429.660
MONZA E BRIANZA	827.947	713.732	798.448	1.000.990	897.637
PAVIA	566.295	420.584	402.019	563.609	505.313
SONDRIO	2.524.718	2.488.335	2.532.747	2.560.082	2.456.610
VARESE	1.872.328	1.871.946	1.939.351	2.187.051	2.226.192
<b>Totale Lombardia</b>	<b>33.366.639</b>	<b>33.960.640</b>	<b>34.293.677</b>	<b>37.857.240</b>	<b>37.194.096</b>

■ A marzo il bando per sostenere la digitalizzazione delle imprese

■ L'importanza dell'empatia per sviluppare una cultura dell'ospitalità

prenderne cura, tenerli in ordine, puliti». Perché è giusto e perché anche questo comunica molto di un territorio. Presente anche Daniele Riva, presidente della Camera di commercio di Lecco. «Certo noi abbiamo dei tipi di turismo molto diversi sottolinea l'imprenditore lecchese - Ma anche nella nostra provincia si sono create molte strutture, non solo hotel ma anche con altre caratteristiche. Diciamo che da noi legata sia al business sia ai viaggi leisure». Una combinazione che alimenterebbe un filone già presente a Lecco, unendolo a nuovi orizzonti. Con un ulteriore consapevolezza: «I clienti che arrivano nelle nostre aziende, vedono il lago, ne

sono colpiti e tornano con le loro famiglie». Un circolo virtuoso già sperimentato a Como, ma che pure in questo caso chiede un'accelerazione, ancora.

E se questo è possibile, è anche grazie a Lariofiere che ieri è stato ancora una volta il promotore di una nuova cultura turistica senza frontiere.

Ieri lo staff, guidato dal direttore Silvio Oldani, ha vegliato fino all'ultimo istante su questo Ttt così locale e internazionale, passando dalla bellezza cosmopolita di Milano. E l'ha fatto sfoggiando anche un classico che coniuga la seta e la bellezza dei paesaggi: il vestito di Dolce e Gabbana che raffigura Lake Como.

## Territorio più attrattivo Grazie al fare di qualità

**La testimonianza**

Tra gli interventi quello di Maurizio Riva  
«Portiamo i visitatori con la tradizione produttiva»

In questa cornice di Milano la modernità profuma anche di legno e di un fascino che non si esaurisce mai, come quell'aroma. E a questo proposito un ospite naturale al Tourism Think Tank ieri è stato un espres-

sente del distretto Brianzolo come Maurizio Riva. Nella Green House dell'Unicredit Pavilion già rubava gli occhi Pangea, il tavolo che segnò l'inaugurazione di Expo ed è rimasto poi a tracciare altri eventi. Lo realizzò proprio la Rival1920, azienda canturina che ieri è stata protagonista di uno degli ultimi eventi del Ttt. Fare impresa creando turismo, il titolo dell'intervento di Riva. Che ha ricordato come nell'azienda di famiglia ci sia

non un mondo, ma tanti mondi. Un luogo di incontro, come il Museo del Legno dove si organizzano serate seguitissime: la prossima, già presa d'assalto per le iscrizioni, con il campione Nibali.

Uno spazio dove fare rete, con altre imprese, con altri settori e con i giovani, ai quali Riva tiene moltissimo. Anche con il Pangea Lab, un gioiello che si è voluto offrire e condividere. Tante scuole vengono qui, alla



Maurizio Riva con Silvio Oldani

Rival1920, pure dall'estero: una classe francese è stata a Cantù settimana scorsa. Mostre, cultura. E lavoro, tanto lavoro.

L'imprenditore ha condotto idealmente nelle diverse unità produttive. Dalla prima «dove produciamo arredi, a basso impatto ambientale, da 26 anni, dove ci prendiamo cura del prossimo - ha continuato - guardate nelle immagini quel telo rosso, che copre il prodotto, per rispetto, visto che va ad altri». Nella seconda unità, si realizzano tavoli, con la stessa filosofia rispettosa: da lì è uscito anche Pangea. Poi lo stabilimento con macchine a controllo numerico di livello molto elevato, ha spiegato. Questo richiama persone da tutto il mondo e all-

menta il turismo. Non solo: si è creata pure la Riva Farm, per far soggiornare i turisti che devono poi vedere le fabbriche. C'è anche la cuoca per far assaggiare loro il made in Italy anche nel piatto. «Facciamo produzione, facciamo turismo - ha rivendicato con orgoglio Maurizio Riva - Anche quando facciamo la Festa del Legno, che abbiamo inventato noi, arriva la gente e creiamo il turismo nel territorio».

Un connubio tra impresa e territorio, che la Rival1920 ha saputo incarnare e rafforzare nei decenni. Quindi è parsa l'esempio naturale per concludere gli interventi e dare il via alla seconda parte della serata, quella nel segno della Puglia e non solo.

# Tessile comasco a Première Vision A caccia di conferme per la ripresa

**La fiera.** A Parigi settanta aziende del distretto dopo il positivo riscontro di Milano Unica  
Dall'Italia più di un terzo dei 1.725 espositori. Workshop su digitale e nuovi modelli produttivi

COMO

**SERENA BRIVIO**

Dopo il primo test di mercato a Milano Unica, il tessile comasco attende conferme sulla ripresa del settore a Parigi, dove da oggi a giovedì va in scena Première Vision.

Continuando la sua strategia aggressiva di sviluppo, l'expo francese si presenta ai buyer internazionali con un'offerta in crescita, un nuovo look, nuove aree, e un calendario fitto di conferenze, dibattiti, workshop.

Nei padiglioni di Villepinte saranno presenti 1.725 espositori, (+1,6% rispetto a febbraio 2016): 657 provenienti dall'Italia che storicamente costituisce lo "zoccolo duro" del salone, 254 dalla Francia, 163 dalla Turchia, 112 dalla Gran Bretagna, 82 dalla Spagna, 62 dal Portogallo, 59 dal Giappone, 45 dalla Corea, 39 dalla Cina e 32 dalla Germania. La rappresentanza comasca comprende le varie espressioni della filiera serica, oltre una settantina di aziende.

**Il settore degli accessori**

Non solo disegni, filati e tessuti, sotto il cielo della Ville Lumière c'è anche l'area Bag&Shoe Elements dedicata alle tendenze nelle calzature e nella pelletteria. «Per un marchio che vuole entrare negli accessori - sosten- gono i vertici di PV - il principale problema consiste nel riunire i migliori supplier che lavorano insieme per sviluppare e creare un progetto. Consapevoli di questa difficoltà, abbiamo pensato di riunire insieme produttori, fornitori di materie prime (conciatori, pellicce, ecc.) e specialisti di componenti. Una panoramica completa in grado di



Da oggi a giovedì la tradizionale rassegna parigina

offre ai marchi un'opportunità unica per connettersi e fare rete. L'occasione per costruire un team affidabile di collaboratori in poche ore, di creare una squadra che può incontrarsi e scambiare idee, anche se gli attori interessati a connettersi si trovano nei quattro angoli del globo».

Di sicuro interesse anche la sezione dove 25 atelier - di cui 8 nuovi - rivelano i loro nuovi e innovativi know-how nel settore tessile, della pelle e degli accessori.

A margine del variegato iter espositivo, numerosi gli incontri su temi di stretta attualità come il Fashion Tech. «È un problema strategico per il futuro dell'industria della moda - sottolinea uno degli organizzatori di

**La scheda**

**Al centro di Villepinte**

Il salone dei tessuti dedicato alla filiera della moda si svolgerà da oggi a giovedì al centro fieristico di Villepinte, accogliendo 1.725 società provenienti da tutto il mondo. Un'offerta in crescita dell'1,6%, forte di 113 nuovi espositori, che si affianca a diverse novità. Gli appuntamenti "PV Fabrics" e "PV Yarns", dedicati ai tessuti e ai filati/fibre, mostreranno una "urbanizzazione" degli spazi espositivi, con stand del designer francese Ora-ito.



In aumento gli espositori, primi gli italiani, poi i francesi e i turchi

PV. L'ingresso della tecnologia in questo universo continua a scuotere codici e pratiche. Basandosi sulla sua missione di decodificare le tendenze future, ci siamo impegnati a supportare la trasformazione del comparto lanciando, nel febbraio 2017, il Wearable Lab: uno spazio nel cuore dell'area espositiva che quest'anno si è ampliato fino a coprire una superficie di 900 mq. Si potranno visionare materiali intelligenti, accessori, abbigliamento, tecnologie d'avanguardia, fonti di sperimentazione per l'industria della moda».

**I tre fattori**

Altro argomento all'ordine del giorno: "Come si sta evolvendo la produzione?" Il settore sta

vivendo una fase segnata da tre elementi chiave. Con il 75% del sourcing europeo, l'Asia mantiene la sua egemonia, ma è in atto un significativo "rimesciamento" dei mercati. Secondo gli esperti, il bacino del Mediterraneo sta erodendo quote al Far East e la redistribuzione sta favorendo i Paesi del Nord Africa. Molti retailer hanno capito che è nel loro interesse produrre piccole serie nel corso della stagione, in modo di adattare la produzione ai sempre più rapidi cambiamenti di gusti e tendenze. Per fare ciò, privilegiano l'approvvigionamento "di prossimità", in Tunisia, in Turchia e soprattutto in Marocco, che beneficia della sua stabilità politica.

**Micam Milano**  
In vetrina  
l'eccellenza  
della calzatura

**Made in Italy**

Design e alto livello di qualità dei materiali. Settore con 5mila imprese e 77mila addetti

Eccellenza, design raffinato e qualità nei materiali ispirano anche l'offerta che contraddistingue Micam Milano. L'85ma della manifestazione internazionale dedicata al mondo della calzatura che sino a domani è protagonista a Fiera Milano, sarà una mostra che rappresenta la più alta espressione della creatività e della qualità di un comparto di punta e solo in Italia occupa oltre 77mila addetti diretti in quasi 5mila aziende.

Una vetrina internazionale di tendenza, in un format unico per il suo genere, che con i suoi 1.364 espositori, di cui 603 stranieri e 761 italiani, celebra le eccellenze dell'artigianato manifatturiero attraverso una fusione di elementi di tradizione e innovazione per essere sempre al passo coi tempi.

Vasta e qualificatissima, come sempre, la proposta espositiva, che quest'anno si arricchisce con new entry del calibro di Docksteps, Donna Karan, Fragiocomo, Frau, Lelli Kelly, Paciotti e Zecchino D'Oro. «Micam è un appuntamento inamovibile per quanti cercano una vetrina internazionale unica per qualità e stile», dichiara Annarita Piotti, presidente di Assocalzaturifici.

«Le aziende, che qui incontrano buyer di tutto il mondo, ritengono questa manifestazione un'occasione unica per lanciare i loro nuovi prodotti, stabilire o consolidare relazioni d'affari, finalizzare al meglio le strategie commerciali internazionali. È qui che si valorizzano al massimo la qualità, la creatività, la ricerca che le nostre aziende sanno esprimere».

# L'ibrido firmato comON Dopo Como c'è Parigi

**Creatività**

L'allestimento per l'expo francese con i migliori outfit disegnati dagli studenti

A poco più di un mese dalla chiusura dell'edition nell'ex Chiesa di San Pietro in Atrio a Como, la decima edizione di comON Creativity Sharing approda a Première Vision con NOW IS HYBRID, iniziativa nata intorno all'idea di contaminazione e ibrido, e rappresentato da alcuni outfit selezionati dagli studenti delle Scuole Superiori comasche e delle Università di Stile italiane.

L'allestimento realizzato per l'expo parigina gioca sul backstage di un evento, una sorta di dietro le quinte dove i manichini, i monitor e gli accessori simu-



L'allestimento di Now is Hybrid a Première Vision

lano una moltitudine di personaggi interconnessi tra di loro. Impalcature di tubi innocenti invitano il visitatore ad alzare gli occhi verso l'alto. Il movimento, il suono e la metamorfosi dello spazio catturano la sua attenzione e lo guidano nell'irrigante percorso espositivo. Incroci, contrasti, contaminazioni. La contemporaneità varca l'era post-moderna e s'introdu-

ce in una dimensione dove forme, definizioni, generi, sfumano i loro rigidi confini ed i contrasti si sciolgono in inedite liquidità. Elegante e sportivo, fashion e outdoor, si mescolano sapientemente nella certezza che innovazione significa non accettare ciò che è scontato. Una libertà quasi estrema interpretata in una lettura nuova che esce letteralmente dagli schemi e fa dell'ibrido il must del percorso di comON.

Dieci anni di tendenze, esperienze condensate in un laboratorio scientifico dove tessuti e modelli prendono forma, attraverso la lente della progettazione creativa. E le ambiguità asurgono a protagoniste attraverso materiali che dialogano fra loro in un fraseggio apparentemente contraddittorio che, al contrario, si risolve in uno stile fresco e innovativo, dove i contrasti si dissolvono in un crosso-vere di tendenza e iconico.

Curato da Monica Sampietro, l'iter è frutto della creatività degli studenti delle Scuole Superiori Enaip Cantù, I.I.S. Da Vinci-Ripamonti Corso Moda, I.I.S. di Sestico Paolo Carcano, Liceo

Artistico Casnati Architettura, Fashion e Multimediale, Liceo Artistico Statale "F. Melotti" Cantù, Design Moda, e delle Università Accademia del Lusso, le sedi dell'Istituto Europeo di Design di Milano, Roma, Torino e Accademia di Belle Arti Aldo Galli Ied Como, Ateneo post diploma Isgmd Lecco, Naba - Nuova Accademia di Belle Arti.

Gli studenti hanno potuto realizzare le loro opere grazie al fattivo contributo di numerose aziende del distretto tessile che hanno fornito la materia prima per i loro progetti.

La tappa parigina è un traguardo che premia l'impegno degli organizzatori di comON, vero e proprio "hub della creatività europea" messo in cantiere nel 2008 da gruppo di imprenditori lariani con il supporto di Unindustria Como. Negli anni ha chiamato a raccolta a Como i migliori talenti dalle più prestigiose scuole di design per stimolare il confronto di idee con i giovani studenti locali, le realtà produttive del territorio, più in generale, con la cultura e la passione tipicamente italiana per il mondo delle "arti". **S. Brl.**

**Latte Art**  
per i baristi  
Decorazione  
dei cappuccini

**Confercommercio**

La "Latte Art" è una tecnica di decorazione del caffè e del latte montato che permette di realizzare disegni sulla superficie. Questa tecnica è molto apprezzata dai clienti e si sta pian piano diffondendo tra i baristi italiani, più attenti di una volta alla formazione professionale.

Confercommercio Como organizza il 22 febbraio un corso di formazione gratuito dedicato alle tecniche di decorazione con pennino e all'utilizzo di colori alimentari nella caffetteria, con un focus specifico sulla creazione di cappuccini con forme tridimensionali. Info e iscrizioni sul sito dell'associazione.



**Il cardinale Camillo Ruini**  
*Parladi «una fase nuova nella quale i cattolici rischiano di essere sempre meno rilevanti, nonostante il loro grande contributo alla vita sociale». Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, invita a «ricostruire, ricucire, pacificare» l'Italia*



**Il presidente delle Acli Emanuele Cantaluppi**  
*«Dobbiamo essere tutti partecipi e corresponsabili del nostro futuro a livello nazionale, come a livello regionale. Aspetto fondamentale è promuovere quei valori in cui noi crediamo come uomini e come cristiani»*

# Cattolici alle urne Sensibilità diverse ma tutti a votare

**Elezioni.** Da Papa Francesco al vescovo Oscar Cantoni un'indicazione è chiara: «Non si può restare al balcone»

**CAMILLA DOTTI**

È Papa Francesco, lo scorso ottobre, a Cesena, a dare il la, sottolineando che «è essenziale lavorare tutti insieme per il bene comune». Il pontefice richiama, inoltre, la necessità di «agire di persona» e non stare al balcone a guardare. Rilancia a fine anno, al Te Deum, Oscar Cantoni, vescovo di Como: «Non deve essere il partito dei rinunciatori a prevalere, e nemmeno i leaders populistici possono assumere le responsabilità di governo sfruttando le rabbie e le paure». Tocca poi a Mario Delpini, arcivescovo di Milano, che, a fine gennaio, scrive una lettera ai giovani e in particolare si rivolge ai neocattolici: «Credo che voi potete informarvi, voi potete pensare, potete discutere, potete farvi un'idea di quale direzione intraprendere e di cosa fare del vostro voto... Certo con l'astensionismo non si cambia niente».

**I lombardi**

I vescovi lombardi: «Chi non va a votare è uno che decide che siano altri a decidere per lui». Infine il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, invita a «ricostruire, ricucire, pacificare» l'Italia e il cardinal Camillo Ruini, che parla di «una fase nuova nella quale i cattolici rischiano di essere sempre meno rilevanti, nono-

stante il loro grande contributo alla vita sociale». Che fare? La prima risposta la offre don Angelo Riva, direttore de Il Settimanale della Diocesi che nell'ultimo editoriale cita come testimone di speranza la figura di Teresio Olivelli, attivista di Azione Cattolica morto in capo di concentramento, beatificato a Vigevano lo scorso 3 febbraio. «Teresio - spiega - non si sarebbe arreso alla banalità della politica degli slogan, né allo squalarsi dei partiti e nemmeno alla diaspora dei cattolici che sono un po' dovunque e quindi forse da nessuna parte. Teresio - prosegue - è l'esempio di uno che si è sporcato le mani, che non è rimasto a guardare. Ed è l'esempio di uno che ha vissuto con coscienza cristiana e ha saputo dire di no. Nel mondo politico cattolico, oggi, questa capacità di portare come metro di valutazione il Vangelo si è rarefatta. Non prepariamo più, o prepariamo troppo poco, la coscienza cristiana ad abitare nel vivo del dibattito pubblico e

della discussione politica». «È vero, per chi si dichiara cattolico oggi c'è una situazione di difficoltà - aggiunge Mariuccio Orsenigo, cattolico, in politica da quando aveva 25 anni -. L'aggregazione socio-politica è diventata difficile per tutti ed è difficile da ancorare alla fede o a gesti ispirati cristianamente. La scadenza attuale, però, sollecita una partecipazione al voto. Chi è più attento alle questioni sociali non può non raccogliere le preoccupazioni su temi come l'accoglienza e l'immigrazione, il lavoro e l'occupazione, la riduzione del debito pubblico e il recupero dell'affidabilità per l'Italia in campo europeo».

**Partecipare**

«Dobbiamo essere tutti partecipi e corresponsabili del nostro futuro a livello nazionale, come a livello regionale - conclude Emanuele Cantaluppi, presidente delle Acli - Aspetto fondamentale è promuovere quei valori in cui noi crediamo come uomini e come cristiani: temi sociali come l'accoglienza, la povertà che oggi assume tante facce e non per ultimo il lavoro dignitoso per l'uomo. Noi cattolici abbiamo l'obbligo di entrare nel merito dei veri problemi sociali, attraverso la partecipazione al voto e la corretta scelta di candidati che si facciano carico e sostengano i diritti inviolabili dell'uomo».

■ «Dovete lavorare per il bene comune» esorta Bergoglio «Ricostruire e pacificare»



Papa Francesco alla giornata mondiale della gioventù. L'appello della Chiesa a impegnarsi in politica è rivolto anche e soprattutto ai giovani

## Venerdì incontro con padre Riggio «L'astensione non è la soluzione»

Venerdì alle 21, la biblioteca ospiterà l'incontro "Le ragioni del voto. Il voto della ragione" promosso da Azione Cattolica, Acli, Compagnia delle Opere, Cisl, Concooperative, Forum Famiglie. Tra i relatori ci sarà padre Giuseppe Riggio, ca-

padre Riggio, caporedattore di Aggiornamenti sociali, la rivista dei gesuiti che, dal 1950, affronta gli snodi cruciali della vita sociale, politica ed ecclesiale articolando fede cristiana e giustizia. È proprio l'ultimo numero della rivista è dedicato alle

elezioni politiche con un approfondimento sulla nuova legge elettorale e la proposta di alcuni criteri in base ai quali compiere una scelta consapevole. «Ci avviciniamo al voto - commenta padre Riggio - e tanti nostri concittadini non

## Mazzone (Cdo): «Non serve un partito, scegliamo i temi»

**COMO**

**Marco Mazzone**, fondatore del Banco alimentare e del Banco di solidarietà, nel direttivo nazionale della Compagnia delle Opere, presidente della Compagnia delle Opere di Como, ammette che l'invito del Papa a Cesena e l'appello del cardinale Gualtiero Bassetti sono testi che «mi stanno provocando». «Il Papa in particolare - spiega - ci ha invitato a lavorare tutti insieme per il bene comune e a riscoprire il volto autentico della politica come servizio al bene della collettività. Concepire la politica in

questi termini vuol dire metterli in gioco e credo sia necessario un punto di ripartenza dell'impegno dei cattolici proprio nella realtà politica». «È chiaro che siamo di fronte ad uno scenario contraddittorio - prosegue -. Da una parte abbiamo indicatori di ripresa, dall'altra vediamo troppe persone che vivono al limite della povertà. Non possiamo poi non considerare lo straordinario impegno di molti corpi intermedi della società, d'ispirazione cattolica e no, che gratuitamente contribuiscono alla stabilità

sociale. La politica allora deve "ricostruire, ricucire, pacificare" come dice il cardinal Bassetti». Quanto alla presenza dei cattolici in politica, Mazzone afferma: «Il problema non è garantire uno schieramento partitico ma spendersi per la promozione del bene comune, identificando quali sono i temi, entrando nel merito delle questioni. La politica per la dottrina sociale della Chiesa è la più alta forma di carità e, come diceva don Giussani, servono luoghi che leghino l'io ad un rapporto positivo con la realtà. Credo



Marco Mazzone

che si possa ricominciare da qui, lavorando insieme». Ripartire insieme, quindi. «Sia nel centro destra che nel centro sinistra - conclude il presidente della Compagnia delle Opere di Como - ci sono aggregazioni di persone che hanno a cuore questo livello, e penso che ci si debba mettere insieme non salvaguardando l'interesse del partito ma mettendo al centro le persone e quindi l'istruzione, le politiche per la famiglia e per i giovani. Bisogna poi continuare nell'ottica dell'industria 4.0 a promuovere lo sviluppo delle imprese metten-

do al centro il lavoro come possibilità di espressione dell'uomo in alternativa al reddito di cittadinanza. Lo Stato, infine, deve riconoscere le opere sociali dando corso al completamento della legge sul terzo settore». «Riscoprire che la buona politica ha una capacità specifica di servizio per il bene pubblico, che non può essere sottoposta a un potere finanziario, mediatico ma che è un valore in sé e riprendere una responsabilità in prima persona - chiarisce in conclusione Mazzone - faranno emergere la bellezza e la passione per la politica che in questi anni ci sono un po' mancate». **C. Dot.**



**Oscar Cantoni, vescovo di Como**  
«Non deve essere il partito dei rinunciatari a prevalere, e nemmeno i leader populistici possono assumere le responsabilità di governo sfruttando le rabbie e le paure»



**Mario Delpini, arcivescovo di Milano**  
«Credo che voi potete informarvi, voi potete pensare, potete discutere, potete farvi un'idea di quale direzione intraprendere e di cosa fare del vostro voto... Certo con l'astensionismo non si cambia niente»



## Il punto da cui ripartire La febbre dell'economia

**Il quadro.** Occupati, vecchiaia, poveri, debito pubblico  
Una riflessione seria comincia dagli indicatori economici



Il professor Lorenzo Bordogna

Una riflessione seria sull'impegno dei cattolici in politica non può prescindere da una ricognizione della situazione economica e dalle misure per guarirla senza caricare tutto il conto sulle fasce sociali più deboli.

**Lorenzo Bordogna**, 69 anni, è ordinario di Sociologia economica alla Statale di Milano. Maturità al Volta, laurea a Trento, borse di ricerca del Cnr e di fondazioni americane al Mit e a Harvard, incarichi con la Commissione Ue. Gli chiediamo di delineare il quadro socio-economico dell'Italia alla vigilia del voto. «I problemi - ragiona il professore - sono numerosi: disuguaglianze e povertà, invecchiamento della popolazione, crollo della natalità, disoccupazione, stagnazione più che ventennale della produttività, enorme debito pubblico. Nei principali indicatori economici, tuttavia, il paese arriva al voto in condizioni migliori del 2013».

sulle esportazioni mondiali di merci. La nostra economia ha moltissime piccole e piccolissime imprese, spesso poco competitive. Nel 2016 le imprese esportatrici sono state circa 215mila, ma 135mila hanno esportato per meno di 75mila euro, mentre solo 4256 hanno esportato ciascuna per più di 15 milioni di euro, realizzando oltre il 70% delle vendite complessive e permettendo all'Italia di collocarsi al 9 posto nelle esportazioni mondiali e al 6 per saldo commerciale.

### Bce e Debito pubblico

Tutti i programmi devono fare i conti con l'enorme debito pubblico, il secondo in Europa dopo la Grecia, il cui costo salirà inevitabilmente quando l'uscita progressiva dalle politiche espansive della Bce farà salire i tassi di interesse. Deve diminuire il rapporto debito/Pil, contenendo l'aumento del debito e facendo crescere il Pil. Chi propone programmi irrealistici che non tengono conto di quel vincolo non potrà poi addossare la colpa all'Europa se saranno irrealizzabili, o, peggio, proporre l'uscita dall'euro.

### Immigrazione

L'Europa è anche la sede dove cercare soluzioni in tema di immigrazione. Dati alla mano non siamo di fronte ad un'invasione ma la percezione dei cittadini è che si tratti di un tema molto più importante di quelli economici. Una soluzione solo nazionale è del tutto irrealistica.

**C. Dot.**

**Pil**  
Diminuito nel 2012 e 2013, dal 2014 registra segni positivi, pur inferiori agli altri paesi europei, con un non disprezzabile +1,5% sia nel 2017 che nelle previsioni 2018.

### Lavoro

Anche qui si registra un miglioramento. Il tasso di occupazione, molto basso nel confronto europeo, nel 2017 ha raggiunto il valore più alto dal 2009 e la disoccupazione è scesa dal 12,7% nel 2014 al 10,8% a fine 2017, anche se resta superiore rispetto a vari Paesi europei e drammatica-

### Esportazioni

Negli ultimi anni sono saliti sia il valore (circa 450 miliardi di euro nel 2017), sia la quota

sanno se voteranno: sono indecisi perché non si riconoscono in nessun programma, oppure disillusi e sfiduciati nei confronti della politica, o ancora frustrati perché i temi per loro importanti non sono affrontati. Sono posizioni legittime e rispettabili che rivelano un disagio vero, ma non è saggio fermarci a questa sensazione. Come in ogni elezione, siamo chiamati a indicare il futuro che desideriamo per l'Italia.

E continua spiegando i motivi per cui l'astensionismo



Padre Giuseppe Riggio

non può essere, secondo lui, la soluzione allo scontento e alle perplessità: «Astendoci - chiarisce analizzando il tema - prendiamo le distanze da tutte le proposte presentate, ma una di queste comunque si affermerà e con essa dovremo misurarci. Per questo mi sembra un esercizio di realtà, oltre che di responsabilità, esprimere un voto e partecipare, scegliendo la visione di Paese alla quale ci sentiamo più vicini, pur con tutti i possibili distinguo».

## Bustaffa (Ac): «Ragionare su programmi e candidati»

«Assistiamo ad un dibattito politico che purtroppo non entusiasma e neppure incoraggia - commenta **Paolo Bustaffa**, presidente diocesano dell'Azione Cattolica - e tuttavia non possiamo rassegnarci e venir meno a un esercizio di democrazia qual è il voto, che in un tempo di crisi e di incertezze esige un supplemento di discernimento, di responsabilità, di passione».

Bustaffa, giornalista, ha iniziato a lavorare a L'Ordine, ha avviato Il Settimanale della diocesi, diretto il Corriere della Provincia, ha fon-

dato nel 1988 con Giovanni Fallani e quindi diretto Sir/Europa l'agenzia d'informazione promossa dalla Fisce (Federazione settimanali cattolici italiani) d'intesa con la Cei.

La tensione della campagna elettorale, a suo avviso, non deve affievolire la volontà di una «scelta ragionata sui programmi e candidati» e deve altresì «renderci disponibili a ragionare con chi non intende o ha difficoltà a votare. È importante tenere aperto un confronto costruttivo con chi non condivide la linea di chi ha come riferimento il

pensiero sociale della Chiesa».

«Un pensiero - precisa il giornalista - che non si riduce a un elenco di cose da fare ma è un orientamento, illuminato dal Vangelo, che nella loro autonomia i laici hanno storicamente declinato e anche oggi sono chiamati a declinare nella concretezza e nella complessità della realtà sociale. Andremo e inviteremo a votare con la responsabilità e la competenza di laici che avvertono il dovere di dare un contributo concreto ed efficace alla politica e alla democrazia, entrambe finaliz-



Paolo Bustaffa

zate al bene comune, alla dignità e ai diritti di ogni persona». Tra le fondamenta di questo impegno, ad avviso di Bustaffa, c'è la cultura.

«La politica - spiega ancora Bustaffa - non può farne a meno perché, ricorda il sindaco **Antonio Spallino**, quando essa delega all'attivismo cosiddetto culturale le sue funzioni constatata di non aver più niente da proporre e si dimette dal suo ruolo. Ovviamente per cultura non si intende un intellettualismo astratto ma la capacità di leggere e interpretare i segni dei tempi ai quali occorre ri-

spondere con concretezza e lungimiranza».

Proprio in questa prospettiva, conclude il presidente dell'Azione Cattolica «l'appuntamento del 16 febbraio è la tappa di un percorso iniziato nel 2016 per rilanciare con modalità efficaci il pensare e l'agire dei cattolici in politica. È essenziale in questa esperienza di autonomia laicale la presenza dei giovani: occorre confrontarsi con le loro idee, le loro critiche, le loro esigenze, le loro proposte e con loro dar vita a luoghi di formazione politica che, fondata sul binomio fede-ragione, sia in dialogo permanente con una realtà in continuo divenire».

**C. Dot.**

**Lago e Valli**

# L'aria di Dongo preoccupa i cittadini

**Il caso.** L'allarme è stato lanciato durante un'affollata assemblea per discutere il futuro della storica ferriera Un'epidemiologa dell'Istituto Tumori: «Numeri in crescita rispetto a quelli fatti registrare nella Provincia»

**DONGO**  
**GIANPIERO RIVA**  
Il Comitato sorto per tutelare la salute dei cittadini e Amministrazione comunale hanno un quadro della situazione diverso per quanto riguarda gli effetti della storica ferriera di Dongo sull'ambiente; la questione, in ogni caso, sta a cuore a tutti e, non a caso, in vista del possibile nuovo corso dello stabilimento, all'assemblea pubblica indetta dal "Comitato per Dongo" nella sala della Banca Popolare di Sondrio è intervenuta la cittadinanza intera.

guarsi, e soprattutto per la presenza di quasi 5 mila tonnellate di depositi di scorie di ghisa, terre di fonderia e altro, segnalata fin dal 2005 ma ancora intatta, con molta probabilità che anche il terreno sottostante possa essere stato contaminato». Sui dati relativi alle possibili patologie è intervenuta **Gemma Gatta**, epidemiologa dell'Istituto tumori di Milano: «Su Dongo in particolare sono riuscita a recuperare solo un dato statistico relativo alla mortalità in generale: dal 2005 al 2016 si è

passati da 11 a 16, a fronte di un 9 costante a livello provinciale. Per quanto riguarda i tumori maschili, Sondrio è addirittura in cima alla classifica nazionale, ma anche Como si trova in una posizione tendente verso l'alto».

La ferriera può avere le sue responsabilità? Questa la domanda posta. Con l'avvicendamento Falck - Castiglioni, come ha sottolineato l'ex sindacalista **Claudio Poncia**, la situazione è peggiorata in tutti i sensi: «Contributi non pagati ai lavoratori, accordi mai mantenuti e fallimenti; non da ultimi, anche grosse lacune in termini di rispetto dell'ambiente, con tonnellate di scarti depositati in fabbrica e depurazione acque carente».

**I numeri**  
Secondo **Marco Caldiroli**, tecnico della prevenzione, in paese ci sono problemi in termini di polveri, fumi e rifiuti, con casi di tumori in aumento: «Dalla combustione del polistirolo viene emesso lo stirene, sostanza pericolosa e forse cancerogena - ha sottolineato lo stesso tecnico nel corso dell'assemblea - Assieme ad altri gas dovrebbe finire in un forno di postcombustione che ne annulla gli effetti nocivi, ma in fase di asciugatura stampistiche tuttora una criticità per l'emissione di tale sostanza. Criticità esistono anche per quanto riguarda la depurazione degli scarichi, con l'azienda che ha tempo fino all'agosto 2018 per ade-

**Il Lex sindacalista della Falk: «La situazione peggiorata con gli anni»**

**Il sindaco Mauro Robba: «Emissioni sotto il limite consentito»**

**La replica**  
Ma il sindaco, Mauro Robba, si è detto sorpreso davanti alle parole ascoltate: «Vivo anch'io in paese e sono il primo a pretendere la tutela della salute dei cittadini. Le analisi e i documenti richiesti dal sottoscritto negli anni parlano di emissioni di stirene sempre ben al sotto dei limiti consentiti, mentre in base ai dati dell'Asl, i casi di tumore legati a inquinamento dell'aria sono stati, nell'identico arco di tempo, 9 a Dongo, 12 a Gravedona e 11 a Menaggio».



Un'immagine della ferriera di Dongo FOTO ARCHIVIO LA PROVINCIA

## Ma l'Ats rassicura «Sono dati parziali, non ci sono pericoli»

**DONGO**  
«La salute della popolazione residente nel comune di Dongo è sotto controllo da anni». Lo assicurava il direttore sanitario dell'Ats della Montagna, **Lorella Ceconami**, nei mesi scorsi al Comitato Per Dongo e

lo stesso medico, in merito all'assemblea pubblica promossa dal Comitato, fa una precisazione: «Nel corso della serata sono stati presentati dati grezzi di mortalità relativi al comune di Dongo, che invece andrebbero valutati dopo standardizzazio-

ne per età, al fine di togliere eventuali fattori che potrebbero confondere i risultati».

I donghesi, anche coloro che risiedono nel circondario dello stabilimento e temono soprattutto lo stirene, devono dunque stare tranquilli? «La salute dei cittadini di Dongo, così come quella delle altre persone del territorio, è monitorata di continuo mediante raccolta dati - precisa la dottoressa Ceconami - Ats tiene sotto stretto controllo tutte le principali patologie, con studio di tutte le cause di mortalità. Da anni è attivo il Registro mortalità e dal 2011, inoltre, è possibile contare anche su



Lorella Ceconami, direttore sanitario dell'Ats della Montagna

un altro importante strumento, il Registro tumori. Sulla base di tali registri, l'analisi dei dati forniti dal nostro Osservatorio epidemiologico non ha evidenziato scostamenti significativi nei territori del Medio - Alto Lario rispetto alle zone limitrofe. Il numero di casi registrati è talmente esiguo - aggiunge la direttrice sanitaria - da rendere difficile ogni valutazione e confronto per quanto riguarda Dongo. Diamo comunque totale disponibilità a collaborare con il Comitato per fare piena luce sulla situazione, al fine di evitare inutili e pericolosi allarmismi».

**G. Riv.**

**L'INIZIATIVA**

## Imprenditori nell'agriturismo Il corso di formazione

Un corso per operatori agrituristici che consentirà l'iscrizione all'Albo regionale. Lo organizza Easpral, Ente per l'Addestramento Professionale in Agricoltura della Lombardia che fa capo a Confagricoltura Lombardia, con il patrocinio

di Agrituristi Lombardia.

Durante il corso verranno trattati la normativa regionale sull'agriturismo, le norme fiscali e previdenziali, i metodi e le procedure per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, rintracciabilità ed etichettatura, le verifiche ispettive da parte dei corpi

preposti, il marketing territoriale e la multifunzionalità in tutti i suoi aspetti. Saranno dunque forniti elementi utili per la gestione della propria azienda e gli incontri potranno essere occasione per un confronto con altri operatori agrituristici.

Il corso avrà una durata di

40 ore e le lezioni, che si svolgeranno nella sede di Confagricoltura Lombardia in viale Isonzo 27 a Milano, inizieranno il 13 marzo.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a easpral@confagricolturalombardia.it oppure chiamare al numero 02-58302122.



La forza del lago di Como è anche il fashion



Andrea Camesasca



Daniele Riva

## Lariofiere, un ruolo attivo «In anticipo sui trend»

Anticipare, sempre. Lariofiere l'ha voluto fare anche questa volta, osando e vincendo nella cornice milanese. Un programma intenso, tanti giovani che hanno seguito, attenzione massima durante i think tank, che si svolsero nell'arena principale o nelle altre aree solo apparentemente decentrate. «Questa è un'attestazione - sottolinea il direttore del centro espositivo di Erba Silvio Oldani

- della capacità intellettuale dei territori di andare anche nelle realtà internazionali e negli eventi in luoghi come questo, dando un contenuto e un messaggio».

Insomma, da una parte c'è l'orgoglio del territorio, che ha fatto esperienza e la sa condividere: «Presentandolo nei luoghi dove si realizzano le economie e si fanno gli affari. Questo è il bello, la possibilità di portare

un'idea che nasce localmente in una simile dimensione». Anche l'incontro finale tra Lombardia e Puglia, con la serata che ha presieduto quota trasparenza cultura, è in fondo una prova generale di Lariofiere. Che già aveva messo in relazione i due territori al Ttt, come a RistorExpo.

Ma poi c'è quell'ingrediente fondamentale che cita Oldani appunto: «Anticipare sempre i temi. Quando ancora non si parlava molto di digital, noi l'abbiamo lanciato al Tourism Think Tank. Il lavoro della fiera è anche quello di riuscire sempre a dare occasioni nuove e stimoli differenti».

## Un settore in crescita Vale già l'11% del Pil

**I messaggi.** Unicredit assicura risorse per investire «Ragionare da industria, con strategie di lungo periodo»

MILANO

Una grande ricchezza di relatori, di stimoli, di temi, di impegni. Ecco, impegno è un termine risuonante in uno degli interventi più intensi, quello di Vincent Spaccapeli: «Non più emozioni, ora servono impegno e responsabilità». Non un invito a cancellare il tema dello Human Tourism think Tank, bensì a lavorare perché al turista oggi va offerto qualcosa di speciale che resti.

**Dentro gli interventi**

Ciascuno dei relatori ha trasmesso un messaggio ai numerosi visitatori dell'evento dedicato alla formazione e alla crescita degli operatori. Il dibattito è iniziato dalle 15, scandito dal giornalista Luca Dondoni. Sul palco nei saluti ha parlato anche Giovanni Solaroli, regional manager Lombardia di Unicredit group: «Noi abbiamo lanciato nel 2015 il programma Unicredit for tourism con 2 miliardi e già alla fine del secondo anno del triennio eravamo a 1,7 miliardi, in gran parte in Lombardia». Il mondo del credito guarda con attenzione a questo settore, uno dei pochi che sta crescendo. Si parla di finanza, si parla di emozioni appunto, si ricordano con Giacomo Biraghi (intervento insieme a Linda Di Pietro) quelle di Expo, che hanno contribuito a cambiare Milano e tutta la Lombardia.

Così attenti all'umano fattore, così concreti. Vincent Spaccapeli ricorda come oggi il turismo valga l'11,8% del Pil, ma in Spagna questa quota raggiunga il 15%. Una vera e propria industria da conoscere bene. Invece, ha sottolineato ancora - «siamo



Turiste straniere sulla funicolare Como-Brunate

«Dobbiamo imparare dalla Spagna che è cresciuta più di noi»

Il valore delle emozioni «Quelle negative non si cancellano»

abituati a guardare i piccoli numeri, ci chiediamo quanti millennials arriveranno l'anno prossimo, quanti baby boomers, o se torneranno i russi». Anche in questo caso, bisogna guardare oltre, altrimenti si fabbricano consigli utili per strategie a sei mesi. Studiare gli altri settori: questo comparto «alimenta una catena, costruzioni, consumo suolo, viabilità, trasporti, food, prodotti per l'igiene, energia, arredamento, finanza». Per dirla

con un'immagine: «L'hotel è l'unica azienda che non dorme mai».

**Una vera industria**

Ecco allora che si torna alle relazioni con Maurizio Testa, poi alle emozioni con Diego Ingrassia ed Erica Poli. Si fanno test durante gli ultimi interventi: «Quanti di voi si ricordano cosa facevano il 15 novembre 2017? E l'11 settembre 2001?». Ovviamente solo la seconda data, drammatica, suscita reazioni: «Attenzione, dunque, le emozioni negative anche legate a un soggiorno restano più facilmente».

E si ricordano modelli più efficaci come il turismo esperienziale di Francia, Spagna, Portogallo, che sono partite per tempo e in modo professionale, organizzato, non frammentario come talora accaduto in Italia. Prendere in esame gli altri e cogliere l'ospitalità - per dirla con le parole di Sebastiano Zanoli - «come crocevia di destini». Missione possibile, trovare le doti individuali per distinguersi.

M. Lua.

## Alla Bit interesse per il lago Congressi, eventi e digitale

**Oggi la chiusura**

Da ieri ingresso riservato agli operatori il caso di Weagoo, startup del turismo

Un secondo giorno che ha dato anche più soddisfazioni agli espositori comaschi e lecchesi della Bit. Dopo la domenica dedicata al pubblico ieri si è entrati nel vivo con gli operatori. E l'afflusso

non è stato meno significativo. «Anche nell'area Mice - confermava ieri Piero Bonasegale, direttore di Villa Erba - c'è stato molto movimento e noi abbiamo portato avanti la nostra agenda di appuntamenti». Quella fissata Lake Como Events Network, che ha permesso e consentirà anche oggi a Milano Congressi di offrire un'immagine del lago di Como affiatata e coordinata in occasione di congressi e altri eventi

di quest'area. C'è chi ha puntato doppio, sempre nel segno dell'unità, sulla Borsa internazionale del turismo. Come Weagoo, la startup di ComoNext, che oggi ha 250mila euro di fatturato, quattro dipendenti e 25 collaboratori esterni circa. Un'azienda innovativa sul fronte delle guide, che offre soluzioni complete a 360 gradi nel settore. Ad esempio, tramite la piattaforma on-line Map2App, chiunque può crea-

re la propria App per sistemi iOS e Android. Flavio Tagliabue però era presente anche attraverso l'associazione Startup turismo che mostra come lavorando insieme fin dai primi passi nel segno dell'innovazione si possano ottenere risultati ancora più significativi. Anche in questo caso, digitale ma non solo: tra i momenti rigorosamente made in Como, gli assaggi dei prodotti tipici del lago che hanno completato l'immagine gustosa del Lario, tra hotel, agenzie viaggi e di trasporto e altri servizi offerti.

Oggi ultima giornata e bilancio finale per le aziende: gli operatori del settore saranno sempre attesi dalle 9 alle 18.30 a Milano Congressi.



Gli stand della Bit nei padiglioni di Fieramilano city

# Conclusi gli accertamenti tecnici sullo scoppio di Bulgarograsso

Corriere di Como 13.02.2018

## Periti al lavoro

I periti incaricati dalla Procura di Como, che ha aperto un'inchiesta sull'esplosione avvenuta mercoledì scorso alla Ecosfera, hanno completato gli accertamenti tecnici urgenti, che dovevano essere effettuati in tempi brevi

(a.cam.) Pool di esperti al lavoro per fare luce sulla causa dell'esplosione avvenuta mercoledì scorso alla Ecosfera di Bulgarograsso, azienda che si occupa di solventi e rifiuti speciali. I periti incaricati dalla Procura di Como, che ha aperto un'inchiesta, hanno completato gli accertamenti tecnici urgenti che dovevano essere effettuati in tempi brevi. Il fascicolo ora potrebbe essere assegnato a un ufficio specializzato nel trattare i casi di incidenti sul lavoro.

Nella violenta esplosione sono rimaste ferite dieci persone, fortunatamente tutte ormai in fase di guarigione. La Procura di Como ha immediatamente aperto un'inchiesta che, come da prassi, è stata affidata al sostituto procuratore di turno al momento dell'incidente, Giuseppe Rose. Il fascicolo, che allo stato risulterebbe ancora senza indagati, ipotizza i reati di lesioni colpose e incendio colposo.

Tutta l'area della Ecosfera, ad eccezione degli uffici, è stata messa sotto sequestro. Il magistrato ha subito disposto gli accertamenti tecnici urgenti, tutti completati nelle scorse ore. Alle indagini contribuiscono i vigili del fuoco, i tecnici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, dell'Ats Insubria e i carabinieri. L'inchiesta punta ad accertare quale sia stata la causa che ha innescato la violenta esplosione.

Terminati gli accertamenti urgenti, il fascicolo ora potrebbe passare di mano. L'inchiesta infatti potrebbe passare a un ufficio della Procura specializzato in incidenti sul lavoro. L'indagine proseguirà poi con l'analisi delle relazioni dei periti per arrivare a chiarire la causa dello scoppio e accertare eventuali responsabilità.

# Svizzera, disoccupati in crescita a gennaio

## Migliora la situazione tra i giovani, a rischio la fascia dei 50enni

Corriere di Como 13.02.2018

**Ticino**  
Concentrandosi sul Ticino, il numero di disoccupati in Ticino era di 6431, ovvero 271 in più rispetto a dicembre ma in flessione (-326) nel confronto annuale. Nonostante le polemiche contro i frontalieri, sono sempre richieste le professionalità italiane

(f.bar.) La disoccupazione rappresenta un tema sensibile anche in Svizzera.

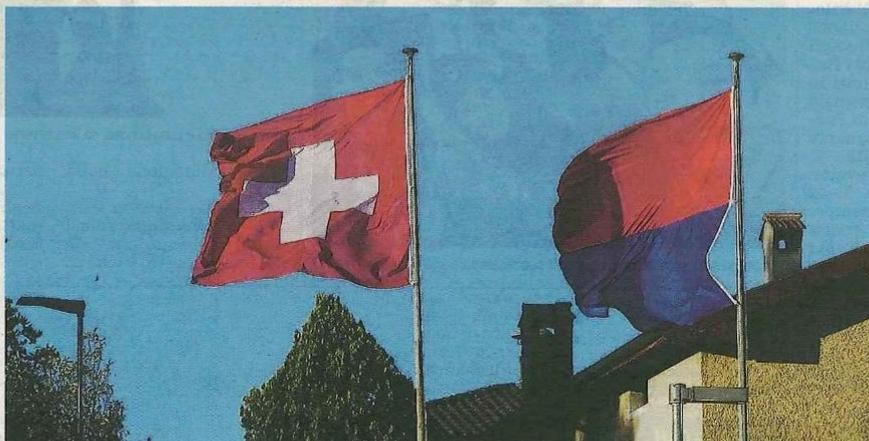
Oltreconfine, dove ogni giorno migliaia di frontalieri comaschi vanno a lavorare, i dati sull'occupazione fanno registrare luci e ombre.

Sintomi evidenti di come siano sempre più utili, e in certi settori vitali, le professionalità nostrane. Tutto ciò nonostante le frequenti accuse dei politici ticinesi rivolte in più occasioni ai frontalieri visti, nel migliore dei casi, come "usurpatori" del lavoro a discapito dei cittadini svizzeri.

Ma ecco i dati più recenti messi a disposizione dalla Segreteria di stato dell'economia (Seco), che indicano essere - a fine gennaio 2018 - 149.161 i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento, ossia 2.507 in più rispetto al mese precedente. Nel mese analizzato, il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 3,3%. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero di disoccupati è diminuito di 15.305 unità (-9,3%).

Concentrandosi sul Ticino, il numero di disoccupati in Ticino era di 6431 ovvero 271 in più rispetto a dicembre ma in flessione (-326) nel confronto annuale.

Tornando ad analizzare il mercato del lavoro a livello nazionale e osservando le diverse fasce di età si notano alcune differenze sostanziali.



I dati più recenti sulla disoccupazione in Svizzera sono stati forniti dalla Segreteria di stato dell'economia (Seco). A fine gennaio 2018 sono 149.161 i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento, ossia 2.507 in più rispetto al mese precedente

li. Partendo dai giovani si può infatti notare come - sempre a gennaio - il numero dei senza lavoro (15-24 anni) sia diminuito di 135 unità (-0,8%) arrivando al totale di 16.545. Cresce invece il dato

### Statistiche

Le persone in cerca d'impiego a gennaio sono 213.125: rispetto al mese precedente 1.107 in più

relativo ai disoccupati di 50 anni che sono aumentati di 671 persone (+1,7%), attestandosi a 39.977. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente ciò corrisponde a una diminuzione indicata in 1.956 persone. Infine, le persone in cerca d'impiego nel mese di gennaio 2018 sono state 213.125, ovvero 1.107 in più rispetto al mese precedente e 13.736 (-6,1%) in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il numero dei posti vacanti annunciati presso gli uffici regionali di collocamento (Urc) è invece aumentato di 1.637 raggiungendo 12.341 unità.



Un'immagine della dogana e della corsia riservata alle migliaia di frontalieri



Continuano le proteste contro Posteitaliane (foto Blitz)

# Disagi e pacchi smarriti oltre a ritardi senza senso

**POSTE NEL MIRINO** *Raffica di proteste: si chiede aiuto al Comune*

**CASTELLANZA** - Ancora proteste contro il servizio postale. La gente continua a lamentarsi, tuttavia si respira anche un'aria di rassegnazione: è come se tutti, di fronte alle inefficienze nel recapito della corrispondenza, allargassero le braccia prendendone atto «perché va così e non si può cambiare». Le segnalazioni continuano ad arrivare e ce sono sempre di singolari. È il caso del castellanzone che ha trovato sullo zerbino della sua abitazione la corrispondenza non solo sua ma anche dei vicini, divisa in mucchietti a seconda del nominativo: «Mi domando perché il portafoglio non l'abbia inserita nelle rispettive cassette - è la comprensibile lamentela - Di fatto ho dovuto farlo io». C'è poi chi non ha potuto ritirare una raccomandata perché non è rimasta nell'ufficio postale

di via Bernocchi neppure un mese: era il 2 febbraio quando ha trovato l'avviso, ma il 3 era la festa patronale e il 4 era domenica, al lunedì la consegna di raccomandate e pacchi non viene effettuata; andata in Posta il 6 febbraio come indicato nell'avviso, la donna ha scoperto che la raccomandata, in attesa di essere rispedita al mittente, si trovava già al centro di smistamento di Legnano: «Ne deduco che sia transitata all'ufficio postale solo una mezzoretta», è la conclusione. C'è poi chi racconta che il suo pacco si sarebbe smarrito, perché non ne ha saputo più nulla dopo la spedizione.

Al di là di questi casi limite, ci sono le solite polemiche per i ritardi di consegna: i tempi si sono allungati soprattutto quando il postino è andato in pensione e sono molti coloro che non ricevono la corrispondenza per settimane. Problemi soprattutto sulle bollette: c'è chi ha chiamato Enel e società del gas per farsi fare l'addebito bancario perché pagava sempre in ritardo a causa della mancata consegna prima della scadenza. Problemi anche con le riviste settimanali, che arrivano due o tre alla volta, per cui non ha più senso abbonarsi. C'è chi in passato ha chiesto aiuto all'Amministrazione

comunale, proprio quando il presidente della Provincia di Varese aveva incontrato i dirigenti di Poste Italiane per segnalare le criticità evidenziate in più comuni. «Appare chiaro che il problema esiste - era stata la posizione dell'esecutivo Cerini - ma non può essere affrontato dalla singola Amministrazione, che può comunque vigilare e segnalare». Si era infatti parlato di un'azione congiunta di più sindaci della zona, ma poi non se n'è saputo più nulla. Certo su queste continue disfunzioni pesa la considerazione del castellanzone Orazio Olivares, protagonista di una recente protesta contro le Poste: «Ritengo sia una questione di rispetto degli utenti mantenere un buon grado di servizio».

**Stefano Di Maria**

«Mi hanno lasciato sullo zerbino la corrispondenza di tutti i vicini»



La consegna del contributo con cui Nicora garden e la fondazione Ascoli sosterranno la ristrutturazione del day hospital al quinto piano dell'ospedale Del Ponte (foto Billo)

## Lavori al quinto piano e il Del Ponte "cresce"

Ristrutturazione del day hospital di Oncoematologia

Un prato di ciclamini, per un valore di tremila euro, in regalo ai bambini del Day hospital oncoematologico dell'ospedale Del Ponte. A tanto ammonta la donazione alla fondazione Giacomo Ascoli da parte dei "Nicora garden", corrispondente alla vendita di 1177 piantine di ciclamino con un allestimento specifico, nel periodo natalizio, all'interno di una cornice che ha offerto anche laboratori a tema in collaborazione con i volontari della fondazione. «Non conosciamo questa realtà meravigliosa realizzata dalla fondazione Ascoli - hanno detto ieri, durante la cerimonia di ufficializzazione della donazione, Ambrogio e Vittore Nicora -, ma adesso siamo pronti a continuare a collaborare. Tra le nostre priorità, infatti, c'è sempre stata quella di porci in relazione con il territorio, sostenendo iniziative e associazioni che quotidianamente portano valore aggiunto alla nostra città». L'iniziativa sostiene il progetto di ristrutturazione del quinto piano dell'ospedale Del Ponte, dove è attivo il Day hospital oncoematologico pediatrico "Giacomo Ascoli" che, proprio in questi giorni, è stato traslocato temporaneamente



al terzo piano per consentire l'avvio dei lavori di riqualificazione e ampliamento. «La Fondazione Giacomo Ascoli - ha spiegato il presidente Marco Ascoli - dal 2009 che si occupa dell'oncoematologia pediatrica di Varese. All'inizio c'eravamo presi a cuore pochi bambini, oggi invece tra ematologici, oncologici e altri bimbi malati, sono circa cento i piccoli che transitano per il Day hospital con i loro familiari. Avevamo dunque bisogno di spazi più ampi e adeguati alle cresciute necessità, rispetto a quelli che avevamo a disposizione al quinto piano. Grazie alla Regione Lombardia e all'Azienda

ospedaliera, oggi possiamo contare sulla possibilità di ristrutturare l'intero ultimo piano del Del Ponte». Il Day hospital s'è trasferito quindi provvisoriamente al terzo piano, proprio per consentire i lavori che partiranno tra un mese, con la firma della convenzione, e si concluderanno la prossima estate. Al terzo piano resteranno tre stanze sterili per la degenza dei bambini. «Grazie ai cittadini che hanno dato il loro sempre fondamentale contributo, alla fondazione Ascoli e a Nicora garden - ha sottolineato il direttore generale degli ospedali varesini Callisto Bravi -, il nuovo

ospedale Del Ponte si arricchirà di un nuovo tassello e potrà offrire un servizio sempre più completo e all'avanguardia per i più piccoli». Il polo materno infantile al Del Ponte sta sempre più affinando le proprie qualità d'eccellenza, diventando un centro di richiamo molto oltre la nostra provincia. «Anche la nuova sala chirurgica pediatrica sta funzionando a pieno ritmo - ha dichiarato il direttore generale -, coniugando innovazione tecnologica ad esigenza di rendere sempre più umano l'ambiente in cui i bambini si trovano a dover affrontare questi delicati momenti di difficoltà». Quanto ai tempi di realizzazione del nuovo Day hospital, «sono stati creati diversi comitati ospedalieri che esaminano e discutono intorno ai diversi progetti in itinere - ha specificato Bravi -. Uno di questi si sta occupando del Day hospital oncoematologico. La direzione generale si avvarrà delle varie valutazioni e del parere dei diversi uffici, visto che il progetto comporta implicazioni sia sanitarie che tecnologiche. E questo a tutela di tutti, soprattutto dei bambini».

Sabrina Narezzi

## Infermiere malato, raccolta fondi lo aiuta

INIZIATIVA DI ASSOCARE.IT In Africa per curare i bimbi cardiopatici perde tutto. La sua storia

Un infermiere di 51 anni, va in Africa in missione, in Camerun, ad assistere i chirurghi durante gli interventi condotti sul cuore dei bambini cardiopatici. In passato in Kosovo e in Etiopia, negli ultimi viaggi, due volte l'anno, con un'associazione che cura i piccoli pazienti, si ammala. La malaria e una rara infiammazione cerebrale gli creano un danno irreversibile. Non può più lavorare, ha una sorta di paresi e un deficit di forza gli impedisce di inserirsi di nuovo nel mondo del lavoro. Parte il tam tam dei colleghi. Ad aiutare è AssoCare.it - Associazione nazionale infermieri esperti di

Formazione e Informazione. Il presidente nazionale è Gioacchino Costa, varesino. AssoCare.it lancia una campagna di raccolta fondi. L'appello viene rivolto anche alla cassa previdenziale Ennapi, oltre che a tutti gli altri enti cui fanno capo gli infermieri. Il risultato sono 12 mila euro che il presidente di Ennapi Mario Schiavon consegnerà domani, giorno di San Valentino a Milano, all'infermiere Amedeo. «Al nostro appello ha risposto prontamente la Cassa di Previdenza Ennapi che ha deliberato lo stato di bisogno dei suoi iscritti elargendo la somma di 12mila euro in tempi

rapidissimi», sottolinea Gioacchino Costa. «In Africa Amedeo ha assistito, insieme a medici e infermieri, alcune decine di pazienti non solo pediatrici, fino a quando la malaria lo ha costretto a uno stop forzato - continua Gioacchino Costa -. E una volta ritornato in Italia è stato ricoverato in una nota clinica lombarda dove è stato in coma per un lungo periodo, fino al risveglio, qualche mese fa». L'incubo però non era finito: «Amedeo è stato colpito da una rara infiammazione cerebrale che gli ha creato un danno irreversibile». Tutto precipita: non può permettersi un tetto sot-

to il quale dormire, per un periodo vive in auto, con un amico e con i suoi cani. «Abbiamo cercato di stargli vicino e di renderci operativi in modo veloce», ricordano ad AssoCare.it. Sul quotidiano online associarenews.it, la dichiarazione del presidente dell'Ennapi che tra poche ore conoscerà di persona Amedeo: «Non c'è in Italia il solo caso di Amedeo, ma tanti altri». Quando un infermiere non lavora "perché impedito a farlo da patologie, è giusto che a questo collega venga data la possibilità di sopravvivere dignitosamente».



B.Z. L'infermiere durante un intervento in Africa

### ECONOMIA & FINANZA

#### Autogrill apre in Medio Oriente

MILANO - Autogrill ha esteso la partnership con Leon, il brand inglese di Naturally fast food. Il nuovo accordo firmato tra Autogrill e Leon capitalizza l'esperienza realizzata dalla controllata HmsHost International, che già gestisce nove punti vendita Leon nel Regno Unito e in Olanda. È prevista ora l'apertura di nuove location nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti dei principali Paesi Europei e del Medio Oriente.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEK  
Si ricerca su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertaacconciature@hotmail.it

## Nuovo contratto nel turismo Aumento di 100 euro in busta «Rilancio dell'occupazione»

Ricettività e ristorazione contano 17mila addetti in provincia



#### Le pagelle al terziario Servizi primi della classe

MILANO - (l.t.) Otto ai servizi; sei e mezzo al commercio. Unioncamere Lombardia consegna le pagelle alle imprese lombarde del terziario e i voti di fine anno non sono poi così male.

Nel dettaglio, il 2017 è stato un anno positivo per le imprese del terziario, soprattutto per i servizi, che hanno registrato variazioni trimestrali sempre superiori al +2% e che negli ultimi tre mesi sono riusciti a mettere a segno una variazione su base annua del +4,2%. Quanto al commercio al dettaglio, il profilo di crescita è stato molto più modesto, con la prima parte del 2017 stabile e la seconda metà dell'anno caratterizzata da incrementi nell'ordine del punto percentuale. Per entrambi i settori la dinamica è risultata in miglioramento rispetto al 2016, ma se i servizi hanno sostanzialmente raggiunto i livelli del 2010, recuperando quindi le perdite dovute alla crisi, per il commercio la velocità di crescita si è dimostrata insufficiente per colmare il gap accumulato negli ultimi otto anni.

Gli incrementi più significativi nel comparto dei servizi? Nel commercio all'ingrosso (+5,7%) e nei servizi alle imprese (+4,2%). Significativo anche l'incremento registrato dalle attività di alloggio e ristorazione (+3,6%), comparto che ha evidenziato un andamento più altalenante negli ultimi anni a causa degli effetti di Expo 2015 e che nel 2017 ha imboccato di nuovo un "sentiero" di decisa crescita.

I servizi alla persona (+1,8%) si sono confermati il settore meno brillante. Nel commercio al dettaglio i negozi specializzati alimentari (+0,9%) nel quarto trimestre hanno rafforzato la variazione positiva già registrata nei tre mesi precedenti. Sono invece cresciuti gli esercizi non specializzati (+2,2%), che comprendono la grande distribuzione alimentare e che, al di là delle fluttuazioni trimestrali, hanno fornito il contributo più determinante alla crescita del 2017. Sono infine tornati alla stabilità gli esercizi specializzati non alimentari (-0,1%).

VARESE - Aumenti di 100 euro in busta paga a scaglioni graduali fino al 2021 e tutele più diffuse: dopo una lunga e faticosa negoziazione, è stato firmato il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per dipendenti dei pubblici esercizi, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo. Un settore che in Italia conta oltre un milione di addetti e più di 300.000 imprese, con un fatturato di oltre 80 miliardi di euro. Nel Varesotto sono circa 4.200 le aziende attive nella ricettività e nella ristorazione iscritte alla Camera di commercio, per un totale di circa 17 mila addetti. Il nuovo contratto è stato firmato per la parte datoriale dai rappresentanti della Fipe, Federazione italiana dei pubblici esercizi, di Angem, di Legacoop produzione e servizi, che rappresentano la quasi totalità delle imprese del settore. Per la parte sindacale, dai rappresentanti di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilvucs Uil. Bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, pub, mense scolastiche ospedaliere e aziendali, grandi aziende della ristorazione commerciale multi localizzata, imprese della ristorazione collettiva, cooperative della ristorazione, stabilimenti balneari, discoteche, sale giochi, hanno quindi un nuovo contratto di lavoro di riferimento, autonomo e dedicato solo al settore del "fuori casa" italiano. «Grazie all'impegno e al senso di responsabilità di tutti i firmatari», dice Lino Enrico Stoppani, presidente Fipe - è stato possibile dare un contratto di riferimento per uno dei settori strategici e di punta del Made in Italy». Una novità attesa anche a livello locale, come sottolinea il presidente provinciale di Fipe Giordano Ferrarese: «Si è compreso che i pubblici esercizi diventano sempre più il cardine per il rilancio occupazionale,

con una regolamentazione a favore dei lavoratori e delle aziende, in equo compromesso, soprattutto in un'ottica previsionale di crescita. Questo non vuol dire che abbiamo già superato un momento drastico della nostra economia, ma che siamo sulla buona strada, anche se il sentiero è in salita». Resta negativa la sostituzione dei voucher per le prestazioni occasionali «con un sistema fatto di fretta senza concepire le conseguenze. Abbiamo risorse materiali e soprattutto umane invidiabili, quindi ora non fermiamoci. Come si dice nel nostro settore, "oggi non si mangia se non alzi la serranda"». A vivere l'avventura del rinnovo è stata anche Antonella Zambelli: «Due notti di lavoro per giungere poi, all'alba del 7 febbraio, alla stesura definitiva con la firma di tutte le parti», racconta la nota ristoratrice varesina. «L'aspetto economico della Giunta nazionale di Fipe scelta dal presidente nazionale Stoppani per seguire i lavori della Commissione. «Si tratta di una vittoria per la parte datoriale che si trova a gestire una massa salariale per un aumento significativo per i propri dipendenti, diluita nel tempo». L'accordo prevede un aumento retributivo di 100 euro in 5 tranches: 25 euro al mese retroattivi dal primo gennaio 2018, 20 euro dal 1 gennaio 2019, altri 20 euro dal 1 febbraio 2020, il 1 gennaio 2021 scatto di 15 euro, dal 1 dicembre 2021 altri 20 euro per giungere così al 31 dicembre 2021 con la chiusura dell'aumento complessivo di 100 euro. «Un'altra vittoria», precisa Zambelli - riguarda i dipendenti delle aziende della ristorazione collettiva che utilizzano il buono mensa all'interno dell'azienda, la cui detraibilità viene aumentata di 20 centesimi in busta paga».

Elisa Polveroni



Soddisfatti Giordano Ferrarese e Antonella Zambelli di Fipe

#### MERCATO CONCENTRATO

### Boom del commercio online

ROMA - Amazon, ma non solo: anche il resto dell'e-commerce italiano continua a crescere. Nel 2017 le attività che si occupano di commercio via internet sono arrivate a sfiorare quota 18mila, con un aumento dell'8,4% rispetto all'anno precedente, cui si sommano quasi 10 mila negozi tradizionali che hanno aperto una vetrina anche sul web. E quanto emerge da un'indagine condotta da Confesercenti sulla base dei dati camerale e dell'Osservatorio eCommerce B2c del Politecnico di Milano. La vitalità dei piccoli, tuttavia, non basta a sfondare in un mercato estremamente concentrato: i siti italiani minori del commercio online, infatti,

raccolgono ancora meno del 5% del totale delle vendite via internet del nostro Paese. La buona crescita durante l'anno appena concluso, spiega Confesercenti, non è una novità per il settore, che non ha perso colpi nemmeno nella fase più acuta della crisi. Dal 2012 al 2017 le imprese del commercio online sono aumentate del 72,6%, per un incremento netto di oltre 7.500 unità: in media 4 in più al giorno. La crescita ha coinvolto tutto il territorio nazionale: nonostante la corsa del Sud, la regione con più imprese del commercio online rimane la Lombardia, dove si concentrano 3.226 attività, quasi un quinto del totale nazionale.

## Soldi per lo sport, ma solo a Sesto Calende



Il sindaco Marco Colombo

VARESE - Ancora una volta la provincia di Varese e i suoi enti pubblici si confermano fra i fanalini di coda nel cogliere le opportunità date da istituzioni superiori. Il ministero dello Sport ha pubblicato la determina relativa all'"individuazione dei soggetti beneficiari di spazi finanziari destinati a interventi di impiantistica sportiva". Tradotto: ha dato la possibilità di allargare i cordoni della borsa degli enti pubblici, stretti dai vincoli di bilancio, nel caso in cui il proponente avesse presentato un progetto valido sugli impianti sportivi. Dai risultati emerge che il dicastero ha dato il via libera a sole due proposte arrivate dal Varesotto: una del Comune di Sesto Calende e una della Provincia di Varese. Il dato stride con la partecipazione su carattere nazionale e regionali, con 355 progetti giunti da

tutta Italia e soprattutto coi 66 vinti in Lombardia. Eppure il ministero, stavolta, è stato particolarmente generoso, visto che su 140 milioni di euro richiesti, sono state accolte domande per 100 milioni. Insomma, chi ha mandato la richiesta, aveva ottime possibilità di avere il semaforo verde. Eppure nelle Prealpi si sono presentati in ben pochi. Magari il provvedimento non piaceva per il taglio che aveva oppure, forse, non c'erano adeguamenti da compiere sulle strutture sportive. Sta di fatto che sindaci e amministratori locali, a voce tuonano contro il Patto di stabilità, si lamentano. Ma quando c'è una possibilità per vedere sbloccati gli euro, nemmeno ci provano. In Lombardia, invece, hanno colto la possibilità Pezzaze (1.500 anime nel Bresciano) e Credera Rubbiano (1.600 abitanti vicino Cremona).

Insomma, non serviva uno stuolo di tecnici per tentare di avere un "Sì". Bastava scartabellare la lista di bandi e avere un progetto. Come a Sesto Calende, unico ente varesino, con la Provincia di Varese a vincere: «Nel nostro caso» - afferma Marco Colombo, sindaco sestese - in collaborazione con l'associazione Sesto 76 sistememo il tendone del campo da tennis coperto e la tribuna del campo di calcio. Sono 200.000 euro dei cittadini che, il ministero ci dà la possibilità di utilizzare fuori dal bilancio. Il merito è del Comune e dell'ufficio tecnico, una squadra che da nove anni lavora bene. Il trucco è di avere i progetti già pronti nel cassetto e utilizzarli quando escono i bandi. Si deve fare così per anticipare i tempi, ristretti, di queste opportunità».

Nicola Antonello

BCC BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE

## Credito alle Pmi, gli impieghi salgono del 5%

**BUSTO GAROLFO** - È stato un 2017 in controtendenza sul fronte del credito alle imprese per la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate premia le piccole e medie aziende: nel 2017 i prestiti concessi alle realtà di micro, piccole e medie dimensioni sono cresciuti del 5% rispetto all'anno precedente, un tasso che nulla ha a che vedere con l'andamento nazionale (+0,3). «Confermiamo la nostra vocazione di banca che finanzia l'economia reale», afferma il direttore generale della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, Luca Barni (nella foto). «Siamo da sempre vicini alle imprese che crescono, al territorio e ai suoi progetti e lo dimostrano nei

fatti con la precisa scelta di accompagnare le piccolissime, piccole e medie imprese in un contesto bancario generale che invece tende a premiare solo le aziende di maggiori dimensioni». Infatti nell'ultimo report di Banca d'Italia si dice che «per le aziende di medie e grandi dimensioni i prestiti hanno ripreso a crescere in quasi tutti i settori di attività (...) le imprese di minore dimensione incontrano invece ancora vincoli rilevanti nell'accesso al credito, che continua a ridursi anche per quelle con bilanci equilibrati». Viene quindi descritto un credito in aumento per le imprese di dimensioni grandi e medie e in diminuzione per le imprese mi-

cro e piccole, a prescindere dal merito di credito. «È un quadro decisamente significativo di come il sistema bancario si stia muovendo per sostenere le imprese. Un quadro all'interno del quale il Credito Cooperativo rivendica la propria specificità e la propria vocazione a sostegno dell'economia reale», osserva Barni. «L'essere una banca profondamente legata al territorio in cui opera ci permette di attuare delle politiche diverse rispetto ai grandi gruppi», ribadisce. Al Credito Cooperativo fa del resto riferimento quasi il 18% delle microimprese (fino a 6 addetti) e oltre il 23% delle imprese artigiane.



Prezzi ancora alle stelle per i garage e i posti auto nella Città Giardino

## Varese, i box valgono oro. Si comprano a 30mila euro

L'INDAGINE Diminuiscono i prezzi in Italia ma non nella Città Giardino. Alti i costi anche dei posti auto. Si spende meno a Busto e Gallarate

**VARESE** - Calano in tutta Italia i valori dei box e dei posti auto mentre, a Varese e in provincia, i prezzi restano più o meno stabili. Lo dice il rilevamento, uscito ieri, di Tecnocasa sul primo semestre del 2017. In generale, nelle grandi città i prezzi dei box sono diminuiti dello 0,5%, quelli dei posti auto dello 0,7%. Secondo l'azienda immobiliare, continua quindi il ribasso dei valori di queste tipologie che hanno visto ridimensionarsi la domanda in seguito alla crisi immobiliare. Tuttavia, nel Varesotto, si tiene bene e le cifre restano sostanzialmente invariate. A trainare il comparto è soprattutto Varese dove un box in centro può arrivare a costare fino a 30.000 euro, contro i 18.000 euro di un posto auto; prezzi che si vedono soltanto in pieno centro a Milano o a Bergamo e hanno po-

chi eguali nel resto della Lombardia. Appena si va in periferia, però, si scende. In testa ai comuni rilevanti ci sono poi Busto Arsizio e Gallarate, dove si oscilla fra i 16.000 e gli 8.000 euro per un box e fra gli 8 e i 4.000 euro per un posto auto. Mentre nel resto della provincia si scende ulteriormente di un altro 20% in entrambi i comparti. Secondo Tecnocasa «i valori più alti che riguardano sempre le zone centrali» sono dovuti al fatto che «l'offerta di box non è elevata, ci sono difficoltà di parcheggio e, spesso, immobili storici privi o con pochi box». Mentre l'analisi delle informazioni raccolte presso le agenzie affiliate Tecnocasa e Tecnorete mostra che il 66,5% delle operazioni che hanno interessato i box hanno avuto per oggetto la vendita, il 33,5% sono operazioni di lo-

cazione. Insomma, si compra e si vende, mentre si affitta meno. Inoltre, «il 47,5% di chi ha acquistato il box lo ha fatto con finalità di investimento, la restante parte ha comprato per uso proprio». Dal secondo semestre del 2007 i prezzi dei box sono diminuiti del 35%. «Se si decide di investire su questa tipologia di immobile - concludono da Tecnocasa - è necessario considerare la zona: conviene farlo laddove scarseggiano le possibilità di parcheggio e dove c'è una bassa presenza di box rispetto alle abitazioni, come nelle zone centrali e semi centrali delle grandi città. Da valutare anche le zone ad alta presenza di uffici, soprattutto se non sono ottimamente collegate con i mezzi di superficie e non ci sono parcheggi disponibili».

Nicola Antonello

## Corrono le scarpe tarocche

THEMICAM Rubano 240 milioni

**RHO-PERO** - L'Italia è lo stato europeo maggiormente interessato al fenomeno del falso, con quasi 7 miliardi di euro all'anno di mancate vendite e 100 mila posti di lavoro andati in fumo. Solo nel 2016 sono stati sequestrati 26 milioni di articoli contraffatti. Sono questi i numeri del fenomeno della contraffazione che colpisce il Made in Italy e che sono stati resi noti nel corso di Micam, la rassegna internazionale delle calzature in corso alla Fiera di Milano. Secondo i dati Censis per il ministero dello sviluppo economico, inoltre, i numeri evidenziano che, senza contraffazione, il mercato crescerebbe di 18,6 miliardi. Abbigliamento e accessori risultano i settori più colpiti dal fenomeno: si stima che il valore del falso sul mercato legale sia del 32,5% del totale. Al secondo posto gli audio-

visivi, con un danno stimato di 2 mlrd e al terzo i prodotti alimentari. E il consumatore in questa partita viene chiamato a scendere in campo. «Siamo convinti che, oltre alla repressione del fenomeno criminale della contraffazione, che per il nostro settore vale tra i 190 e i 240 milioni di euro, occorra colpire l'attenzione del consumatore», spiega Annarita Pilotti, Presidente di Assocalzaturifici. «Spetta a lui, infatti, l'ultima scelta intorno all'acquisto. Comprendere il valore del prodotto originale da un lato, ed essere informati su come evitarne le frodi dall'altro, diventano armi fondamentali per impedire al fenomeno della contraffazione di fare breccia tra le abitudini di consumo». In questo senso va l'iniziativa di Assocalzaturifici di aver allestito a Micam la mostra «Questo non è una Sola», creata in collaborazione con Confindustria Campania e l'Associazione Museo del Vero e del Falso.



L'inaugurazione di TheMicam a Fiera Milano con il sottosegretario Ivan Scalfarrotto

## Lu-Ve, bilancio in salute

**UBOLDO** - (It.) Tutto bene in casa Lu-Ve Group. Da quando è entrata a Piazza Affari, prima (nel 2015, ndr) approdando all'AIM Italia, il mercato alternativo del capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana e dedicato alle piccole e medie imprese, poi, è storia del giugno scorso, all'Mta, il Mercato telematico azionario vero e proprio, la multinazionale di Uboldo, attiva nella produzione di impianti per la refrigerazione e il condizionamento, sembra non perdere mai un colpo. I dati preliminari di fine 2017 - in attesa dei dati integrali che saranno approvati dal Consiglio di amministrazione nella riunione fissata per il prossimo 26 marzo (in conformità a quanto previsto dal calendario finanziario, ndr) -, ne sono la riprova, mostrando come il fatturato prodotti consolidato sia cresciuto a quota 264,5 milioni di euro (+13,3% rispetto al 31 di-

cembre 2016; a parità di perimetro +5,1%). Una performance di tutto rispetto per il gruppo di Uboldo strutturato su 10 stabilimenti produttivi distribuiti tra Italia, Svezia, Polonia, Repubblica Ceca, Russia, India e Cina. Comunque migliore alle rilevazioni dei primi nove mesi del 2017. Di più, va rimarcato come non più tardi di 12 mesi fa il dato sul fatturato targato Lu-Ve Group aveva già registrato una crescita del 18% rispetto all'anno precedente. Ciò a significare che si è di fronte a una tendenza positiva consolidata nel tempo. Inoltre, appare in decisa crescita anche il portafoglio ordini: il 31 dicembre 2017 ha raggiunto i 35,8 milioni euro. Questo freddo dato statistico ci dice una cosa soltanto: e, cioè, che rispetto a un anno fa si veleggia verso un più che confortante +20% (19,7% per l'esattezza).

TRATTATIVA IN CORSO

## Parcol, c'è un compratore Dipendenti in agitazione

**CANEGRATE** - Resta l'apprensione sul futuro della Parcol di via Isonzo, la storica ditta canegratese di valvole, alle prese con una grave crisi di liquidità finanziaria. Attualmente, l'ipotesi maggiormente plausibile è quella della cessione. Sullo scenario si è ora affacciata una ditta straniera, sul cui nome viaggia ancora il massimo riserbo, che garantirebbe la continuità aziendale e soprattutto il mantenimento dei posti di lavoro, 150 in tutto.

I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno proclamato lo stato di agitazione, con cui si chiede ai vertici di Parcol di prendere una decisione in tempi brevi, ma anche aprendo al nuovo acquirente. «Sono giorni cruciali», spiega Antonio del Duca della Fiom Cgil, che con la Fim Cisl, sta seguendo la vertenza - non conosciamo i dettagli dell'operazione, ma sembrerebbe una proposta ragionevole, in grado di mantenere i livelli occupazionali, che è quello che chiediamo da giorni. Bisogna fare in fretta perché alcuni lavoratori stanno già valutando altre proposte».



Presidio dei lavoratori alla Parcol

Molti nodi dovrebbero essere sciolti nei prossimi giorni. Le maestranze, dal 22 gennaio in cassa integrazione straordinaria, sono scese in piazza per chiedere una soluzione. La vicenda è costantemente monitorata anche dall'amministrazione del sindaco Roberto Colombo. Nei prossimi giorni si attendono novità anche dalla vertenza in atto in un'altra azienda del settore valvole del territorio: la Pibivesse di Nerviano. Qui si parla di una cinquantina di esuberanti su 150 dipendenti. Le forze sindacali stanno trattando per cercare almeno di ridurre il numero dei licenziamenti. Intanto proseguirà lo stato di agitazione, almeno fino all'incontro con la proprietà americana di giovedì prossimo. Anche in questo caso la vicenda è seguita dal sindaco nervianese Massimo Cozzi.

Ste. Vie.

## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Domani, a partire dalle 8.50 all'Istituto di Istruzione superiore "Marignoni Marco Polo" di Milano, la giudice della Corte costituzionale Marta Cartabia, originaria di Varese, incontrerà gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio

### Costituzione a scuola. Con Marta Cartabia

in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, Marta Cartabia risponderà alle domande che i ragazzi vorranno rivolgerle sui temi della giustizia e della legalità.

Nella stessa giornata, a partire dalle ore 11.25 sarà la volta di Monza: la giudice Cartabia terrà la sua lezione alle studentesse e agli studenti dell'Istituto di Istruzione superiore

"Achille Mapelli". Il progetto è promosso dalla Corte costituzionale e realizzato con il supporto del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e prevede un ciclo di incontri, dall'8 gennaio al 31 maggio.

# Turismo in città e sui laghi Sconti e luoghi da scoprire grazie a una sola "card"

VARESE ALLA BIT Alleanza promozionale tra enti e operatori



### Un tesoro di presenze attorno ai siti Unesco

**MILANO** - Ben 103,6 miliardi di euro e cioè tre volte il settore agroalimentare e quattro volte la ricchezza generata da tessile e abbigliamento. È l'impressionante valore aggiunto generato dal turismo in Italia, che grazie ai suoi 53 siti Unesco, è il primo paese al mondo per disponibilità di patrimonio artistico-culturale e risulta tra i primi tre migliori paesi dove si consiglia viaggiare nel 2018. Emerge dal ventunesimo Rapporto sul turismo italiano curato da Iriss-Cnr e che sarà presentato oggi alla Bit a Milano - secondo cui nel 2016 i consumi turistici in Italia sono stati pari a 93,9 miliardi di cui 36,4 riconducibili alla domanda straniera (38,7% del totale) e 57,6 a quella interna (61,3%). Nel 2016 gli esercizi ricettivi hanno raggiunto la cifra record di 117 milioni di arrivi - 3,5 milioni in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 3,1% - e hanno registrato circa 403 milioni di presenze - 10 milioni di presenze in più, pari a +2,6 per cento. Il trend positivo è confermato dai dati provvisori del primo semestre 2017 che ha registrato incrementi di arrivi e presenze rispettivamente pari al 5,5% ed al 7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, valori che si sono attestati nei primi dieci mesi dello scorso anno al 3,5% per gli arrivi ed al 5% per le presenze. Su una tendenza analoga si collocano le previsioni per il 2018, che indicano un ulteriore progresso degli arrivi del 4%. Le presenze straniere mostrano un trend positivo costante con un tasso medio annuo nel quinquennio 2011-2016 pari a +2,5% (tra 2015 e 2016 +3,5%). In particolare, i tedeschi con circa 56 milioni di presenze detengono la quota più rilevante (28,4%).

**MILANO** - Varese e provincia protagoniste alla Borsa internazionale del turismo. Da Cenerentola della Lombardia, la città giardino si è guadagnata il terzo gradino del podio per accessi turistici, condividendo il piazzamento con Como. È uno dei dati emersi ieri durante la presentazione dei nuovi progetti alla Bit quando la Camera di commercio e il Varese convention and visitors bureau hanno presentato la "Varese #DoYouLake card": una carta promozionale che mette in rete il patrimonio artistico, culturale e turistico del territorio per fare conoscere dimore e musei della terra dei laghi. Al tavolo dei relatori il presidente della Camera di commercio Fabio Longhi con l'assessore di Palazzo Estense Francesca Strazzi, Giuliano Galli del Fai, Massimiliano Serati dell'Osservatorio turistico dell'università Liuc e Mariangela Gerletti del progetto Varese 4U. Hanno debuttato anche i giovani "tourist angels" ovvero i giovani che ieri sera sono stati presentati nell'ambito della rassegna Tourism Think Thank: ragazzi che si affacciano nel mondo del lavoro con competenze in campo turistico nell'accoglienza. La card offre sconti in modo che l'accesso a strutture e servizi possa essere più conveniente per i turisti. L'obiettivo è crescere e mettere in rete la filiera del turismo che comprende natura, cultura, design ed enogastronomia. Un turismo attivo quello della provincia. «La Varese #DoYouLake card - sottolinea il Longhi - è un'altra iniziativa con cui il nostro ente si mette a disposizione del territorio con i suoi operatori. Anche in questo caso, come già in altri ambiti quali l'alternanza scuola-lavoro con il progetto Tourist angels, vogliamo dare un contributo effettivo alla valorizzazione turistica di una provincia che, lo dimostrano gli ultimi dati, è sempre più attrattiva. La rete per ora delineata è naturalmente aperta a tutti gli attori del comparto turistico-culturale che vorranno dare un contributo concreto». In particolare, grazie alle sinergie già operative, questa card garantisce sconti e agevolazioni per fare sì che la crescita costante degli arrivi turistici in provincia di Varese possa offrire a tutti i visitatori nuove e ulteriori occasioni di entrare in contatto con le eccellenze che caratterizzano il territorio. Una crescita che ha visto gli arrivi passare dai 631 mila del 2006 al milione e 303 mila del 2016, in attesa dei dati definitivi dell'anno appena trascorso, che annunciano ulteriori positivi. L'assessore Strazzi conferma l'operazione: «Siamo un territorio che offre grande ricchezza: non è un mistero che l'Amministrazione comunale abbia puntato sul rilancio del turismo. Guardiamo già al 2019 con la mostra delle opere di Renato Guttuso a Villa Mirafiori allestita in un'aula di un palazzo turistico-culturale. Mentre Galli sottolinea la collaborazione con il Fai: «Ho avviato un esperimento proficuo collegando Villa Panza a Villa Balbianello portando i turisti statunitensi e questo sarà uno stimolo in più. Mentre vorremmo aprire a tutto il pubblico Villa Fogazzaro Roi». Il tavolo di lavoro punta anche sull'aeroporto di Malpensa. In particolare dall'osservatorio del turismo, Massimiliano Serati: «I dati confermano la crescita di Varese sotto il profilo turistico. Un dato che dobbiamo ora consolidare».

Veronica Deriu



La presentazione della nuova "card" varesina di promozione turistica del territorio è stata ospitata ieri mattina all'Istituto della Bit in corso a Milano

### ERNEST AIRLINES

## Malpensa-Leopoli: si vola

**MILANO** - Leopoli, o Lviv che dir si voglia, è una città da oltre 700mila abitanti dell'Ucraina occidentale, a circa settanta chilometri dal confine con la Polonia. Per Malpensa si tratta dell'ennesima destinazione inedita del proprio network, una novità assoluta presentata ieri da Ernest Airlines alla Bit, la fiera del turismo in corso a Milano. Soltanto un mese fa, la giovane compagnia basata in brughera, che porta il volto di Hemingway sulla coda dei propri aerei, aveva annunciato l'ingresso in flotta di tre macchine nel corso dell'anno, con l'arrivo di due ulteriori Airbus A320 entro l'avvio della stagione estiva (che coincide in ambito aeroportuale con il cambio dell'ora) a cui se ne aggiungerà un terzo in autunno. Ieri i vertici del vettore italo-svedese hanno finalmente svelato anche dove voleranno. Per quanto riguarda Malpensa, viene raddoppiato il collegamento già attivo da oltre un anno su Tirana (dalla Summer 2018 diventerà un bi-giornaliero) e, a conferma della vocazio-

ne ormai mirata sul turismo etnico e in particolare sull'Est Europa, Ernest comincerà a fare rotta sull'Ucraina, dove già nel 2017 aveva iniziato a operare con voli da Bergamo, Venezia e Napoli. C'è anche molta Romania (Bucarest e Iasi) nella programmazione annuale di Ernest, ma al momento non dallo scalo varesino. Non è di casa al Terminal 1 nemmeno la grande novità della compagnia, ovvero l'apertura del volo di linea Milano Bergamo - Ibiza dal 22 giugno con tre voli settimanali (venerdì, sabato e domenica). Così come ha sottolineato il chief commercial officer Iza Xhelo alla Bit, «è la prima apertura della nostra giovane e fiorenti compagnia aerea italiana ai mercati europei e al segmento prettamente leisure. Il nostro core business è e continuerà a essere il mercato etnico da e per l'Italia, ma questo investimento dimostra la nostra flessibilità che ci porta a essere sempre pronti a rispondere alle esigenze del mercato».

G.C.

## Ena, la Regione è in campo

**MILANO** - La Lombardia scende in campo per rafforzare il ricorso presentato dal Comune di Milano al Tribunale europeo, con cui si chiede di sospendere la decisione sul trasferimento dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) da Londra ad Amsterdam. Regione Lombardia, Camera di Commercio, Assolombarda, Confcommercio e sistema delle Università hanno infatti deciso di intervenire nel procedimento "ad auxilium", cioè a sostegno dell'iniziativa di Palazzo Marino. Saranno invece introdotte oggi le richieste legali per l'accesso agli atti della Commissione e del Consiglio europeo sull'Ena, e per una petizione e audizione del sindaco Giuseppe Sala all'Europarlamento. Le iniziative vengono coordinate dall'avvocato Francesco Sciaudone, managing partner di Grimaldi Studio Legale, che già segue la partita per Palazzo Ma-

rino. Ieri intento sul caso Ena è di nuovo intervenuto il governatore della Lombardia Roberto Maroni: «Devo dire che sono un po' incazzato per tutta questa vicenda. Noi abbiamo messo a disposizione Palazzo Pirelli perché era già pronto. Quando la sede Ena è stata assegnata con la moneta, Amsterdam è stata preferita a Milano, senza un esame attento ma tirando a sorte». «Noi abbiamo fatto ricorso a Commissione e Parlamento Ue. Io non confido che la Corte di Giustizia ci dia ragione. C'è bisogno di azione forte del governo italiano sull'Ue - ha aggiunto Maroni -. Mi auguro che Gentiloni si faccia sentire a Bruxelles. Ora è necessario che Governo Italiano e Parlamento Ue esaminino con attenzione la vicenda: Amsterdam non ce la fa con i tempi? Allora diamo a Milano la possibilità di prendere la sede Ena, perché è la seconda classificata».

## Nuovo partner privato ammesso tra i "soci fondatori" del teatro simbolo di Milano Allianz sul palco della Scala: sei milioni in cinque anni



Nuovo partner per la Scala (foto Archivio)

**MILANO** - Allianz è nuovo socio fondatore permanente della Scala. Il via libera è arrivato ieri dall'assemblea e dal consiglio di amministrazione. Da statuto, si freglia di questo titolo chi versa al teatro sei milioni di euro e Allianz ha deciso di erogare alla Scala 1,2 milioni di euro all'anno per cinque anni. Al momento non entrerà nel consiglio di amministrazione (per questo è richiesto un versamento minimo di circa 3 milioni di euro l'anno) ma non esclude di farlo in futuro. «Non abbiamo vincolato il nostro ingresso ad alcunché - ha sottolineato l'ad di Allianz spa Giacomo Campora - Crediamo moltissimo nel modello di Milano e cerchiamo di impegnarci nella maniera più completa possibile». Non solo con

il supporto al teatro ma anche, ha ricordato il direttore generale Maurizio Devescovi, con il restauro della sede di corso Italia e con il trasferimento di 2.800 dipendenti nella nuova torre Allianz. «E' chiaro che gli enti pubblici hanno difficoltà a contribuire più di quanto fanno ora», ha sottolineato il sindaco Giuseppe Sala, che è presidente della Scala, aggiungendo che comunque «più soldi arrivano dai privati, più il governo nella ripartizione dei fondi può premiare chi è stato capace di raccoglierci». E la Scala, ha ricordato il sovrintendente Alexander Pereira, è il secondo teatro al mondo dopo il Met di New York per la raccolta di fondi privati. Con Allianz sale a 12 il numero dei fondatori permanenti.